CONFAPI
CONFEDERAZIONE ITALIANA
PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA

NEWS dalle ISTITUZIONI di interesse per le PMI industriali
n. 20 del 9 giugno 2025

****

Sommario

DAL PARLAMENTO 2
- ✓ DDL PMI – Assegnato in Commissione Industria del Senato 2
- ✓ DL Infrastrutture – Avviato l'esame in Commissione Ambiente e Trasporti alla Camera 5

DAL GOVERNO 5
- ➢ Dal Consiglio dei Ministri 5
- ➢ Presidenza del Consiglio dei Ministri: Pubblicato DPCM relativo al contributo per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili 7
- ➢ MIMIT – Avviso pubblico selezione componenti Comitato Imprese Impact 8
- ➢ Ministero del Turismo – 13 mln. di euro per i Comuni della dorsale appeninica 9
- ➢ ARERA – Pubblicata consultazione per la definizione dei prezzi di aggiudicazione per impianti in accesso diretto al FERX transitorio 9
- ➢ ARERA: Delibera modifiche al TIDE e attuazione Decreto FER X transitorio 10

DA BRUXELLES 11
- ✓ **DALLA COMMISSIONE EUROPEA** 11
  - ➢ La Commissione europea presenta il Pacchetto di primavera 2025 11
- ➢ Pubblicata la Comunicazione sul rispetto delle scadenze del PNRR 12
- ✓ Proposta dalla Commissione per una decisione del Consiglio relativa alle linee guida per le politiche occupazionali degli Stati membri 13
- ➢ Commissione: Adottate nuove restrizioni per il N,N-dimetilacetammide (Dmac) e la 1-etilpirrolidina-2-one (Nep) 13
- ✓ **DAL CONSIGLIO EUROPEO** 14

➢ Pacchetto sulla sicurezza stradale: Primo scambio di vedute tra i ministri sul nuovo pacchetto per la sicurezza stradale 14

✓ **DAL PARLAMENTO EUROPEO** 14

➢ La Commissione ITRE adotta risoluzione non vincolante sul Clean Industrial Deal 14

➢ Commissione AGRI (agricoltura e sviluppo rurale) – scambio con la Commissione europea sui dazi statunitensi 16

➢ Commissione ECON esame emendamenti progetto di parere su direttiva che modifica contenuti CSTR e CSDDD (Ominibus I) 17

➢ Commissione ECON: esame progetto di relazione sulla proposta di direttiva BEFIT (quadro per l'imposizione dei redditi) 19

➢ Audizione in Commissione Ambiente dell'ECHA – Agenzia europea per le sostanze chimiche : 21

➢ Commissione EMPL (Occupazione ed affari sociali): Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro 21

➢ Deforestazione: chiesta dal PPE una revisione del regolamento 22

Per approfondimenti o ulteriori informazioni:

- per i temi nazionali **legislativo@confapi.org**
- per i temi europei **europa@confapi.eu**

DAL PARLAMENTO

✓ DDL PMI – Assegnato in Commissione Industria del Senato

È stato assegnato il Commissione Industria al Senato il DDL PMI (**S.1484**)**.** Il provvedimento, approvato in Consiglio dei Ministri lo scorso 14 gennaio, è composto da 5 capi e 19 articoli, introduce e disciplina una serie di misure per affrontare le principali sfide operative che interessano le piccole e medie imprese (PMI).
In particolare, per quanto di maggiore interesse:

Il CAPO I, composto da 4 articoli è relativo **all'aggregazione delle imprese minori e al trasferimento generazionale delle competenze**:

- **Art. 1 – Agevolazioni fiscali per le reti di imprese**
  Con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra imprese tramite contratti di rete viene reintrodotto un regime di sospensione d'imposta (fino al 2028) per gli utili destinati a investimenti in progetti comuni tra imprese in rete. Tali utili non concorrono alla formazione del reddito d'impresa, entro un limite di 1 milione € annui. I requisiti per accedere alla misura sono l'adesione a contratto di rete conforme alla legge, e l'asseverazione del programma da parte di enti abilitati. È previsto un decreto attuativo con criteri e modalità di fruizione dell'agevolazione (da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.
- **Art. 2 – Misure finanziarie per il settore della moda**
  Con l'obiettivo di sostenere la competitività e la transizione ecologica/digitale del settore moda vengono destinati 100 milioni di euro al Fondo per la crescita sostenibile.

Le risorse finanziano "mini contratti di sviluppo" per PMI della moda (investimenti tra 3 e 20 milioni €) con focus sulla sostenibilità, economia circolare e tecnologie emergenti (AI, AR, blockchain). Gli incentivi sono estesi anche alle aggregazioni di imprese della filiera moda.

- **Art. 3 – Riconoscimento delle centrali consortili**
  Con l'obiettivo di favorire la collaborazione strutturata tra consorzi di PMI viene introdotto il riconoscimento giuridico delle "centrali consortili" (massimo 5), con funzione di coordinamento di consorzi di filiera. I requisiti sono almeno 5 consorzi in 3 regioni, ciascuno con almeno 10 aderenti, fondo mutualistico, limiti alla distribuzione di utili. È conferita delega al Governo per regolare in dettaglio funzionamento e vigilanza delle centrali consortili.
- **Art. 4 – Part-time incentivato per ricambio generazionale**
  Con il fine di facilitare il passaggio generazionale e l'ingresso dei giovani nel lavoro viene introdotta una misura sperimentale per 2026-2027, rivolta a lavoratori con anzianità contributiva ante 1996, prossimi alla pensione. Si prevede il passaggio volontario a part-time con piena copertura contributiva (a carico dello Stato) e esonero dei contributi IVS. La condizione per fruire del beneficio è la contestuale assunzione a tempo pieno e indeterminato di un giovane under 34. La misura potrà prevedere un massimo di 1.000 beneficiari con un limite di spesa: 1 milione di euro (2026) e di 1,4 milioni di euro (2027).

Il CAPO II, composto da 2 articoli è relativo **all'accesso al credito bancario e semplificazioni** ed in particolare:

- **Art. 5 – Delega al Governo sulla disciplina dei confidi**

La finalità è l'aggiornamento ed il rafforzamento del sistema dei confidi per facilitare l'accesso al credito delle PMI prevedendo una delega al Governo per una riforma organica della disciplina dei confidi (legge del 2003). Tra i criteri di delega la semplificazione, l'estensione delle attività, incentivi all'aggregazione, la possibilità di erogare credito diretto, la riduzione dei costi di istruttoria. I decreti attuativi dovranno rispettare la clausola di invarianza finanziaria.

- **Art. 6 – Valorizzazione finanziaria dei beni di magazzino**

Con l'obiettivo di facilitare il finanziamento aziendale tramite cartolarizzazione di beni non registrati sono introdotte modifiche alla legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, per permettere l'uso di beni di magazzino come garanzia. Si prevede la costituzione di patrimoni segregati o trasferimento a società veicolo (SPV) in modo da consentire alle PMI l'accesso al credito senza dover ricorrere a garanzie personali o diluire il capitale.

Il CAPO III, composto da 5 articoli è relativo alle **Semplificazioni** ed in particolare prevede:

- **Art. 7 – Esonero assicurativo per carrelli elevatori**

L'esenzione dalla RC obbligatoria per carrelli elevatori e veicoli aziendali impiegati in zone non accessibili al pubblico (porti, aeroporti, aree ferroviarie) come richiesto da Confapi. Tali veicoli devono comunque essere coperti da un'assicurazione privata idonea.

- **Art. 8 – Sicurezza sul lavoro: semplificazioni**

Vengono introdotti modelli organizzativi semplificati per la sicurezza idonei a escludere la cd. responsabilità amministrativa dell'impresa, connessa ad alcuni reati. Si prevedono

l'elaborazione, da parte dell'INAIL, di modelli semplificati per le micro, piccole e medie imprese e il supporto dell'INAIL alle stesse imprese nell'attuazione di tali modelli assicurando, pertanto, l'applicazione del principio di proporzionalità.

Per quello che riguarda la formazione per lavoratori in CIG di prevede che i periodi di cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) siano inseriti tra le situazioni che attivano l'obbligo di formazione in materia di sicurezza (già previsto per: inizio rapporto, cambio mansioni, nuove tecnologie o sostanze). e che i corsi di formazione sulla sicurezza rientrino tra quelli che, se rifiutati senza giustificato motivo, possano comportare decadenza dai trattamenti di integrazione salariale. Inoltre, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) può svolgere interventi formativi direttamente nei luoghi in cui si sono verificati comportamenti scorretti, anomalie o incidenti e viene autorizzato l'utilizzo di tecnologie di simulazione in ambiente reale o virtuale.

- **Art. 9 – Salute e sicurezza nel lavoro agile**

Con il fine di garantire sicurezza anche nel lavoro da remoto sono introdotte disposizioni specifiche per tutelare i lavoratori in smart working. In particolare si disciplina la sicurezza sul lavoro nel contesto del lavoro agile (smart working), con riferimento alle attività svolte fuori dalla disponibilità giuridica del datore di lavoro (es. abitazione del lavoratore). Viene rafforzato l'obbligo, già vigente, di fornire annualmente un'informativa scritta sui rischi generali e specifici del lavoro agile al lavoratore e al rappresentante per la sicurezza (RLS) e si introduce una sanzione penale in caso di mancata consegna dell'informativa annuale, rendendo l'obbligo sanzionabile penalmente.

- **Art. 11 – Consorzi industriali**

Con il fine di facilitare la riconversione industriale sono prorogati i termini per l'esercizio del diritto di riacquisto da parte dei consorzi delle aree cedute in passato a imprese poi cessate.

Il CAPO IV, da art. 12 ad art. 17 è relativo alla **Lotta alle false recensioni** ed introduce norme per contrastare le false recensioni online con definizioni, obblighi, diritti, divieti, codici di condotta e clausole finanziarie.

Infine, il CAPO V, con soli 2 articoli è relativo al **riordino in materia di startup innovative** ed in particolare:

- **Art. 18 – Delega al Governo per il Testo Unico sulle start-up e PMI innovative**

Con il fine di semplificare e unificare la normativa sulle startup, il Governo viene delegato a redigere un Testo Unico che razionalizzi l'attuale disciplina frammentata, prevedendo anche il riordino ed il riassetto della normativa vigente in materia di collaborazione tra le istituzioni universitarie, gli enti pubblici di ricerca e le imprese per la creazione di start-up innovative e spin-off per la valorizzazione delle attività di ricerca, dei modelli innovativi e del trasferimento tecnologico.

- **Art. 19 – Garante per le PMI**

Si prevede il potenziamento della figura del Garante delle PMI con l'introduzione di nuove funzioni consultive (attraverso i ***Reality Checks*** con il coinvolgimento diretto delle associazioni

di rappresentanza delle imprese) e di vigilanza, in particolare per la tutela delle PMI nei confronti della PA e nel contesto normativo.

Provvedimento

Si invita a voler inviare eventuali osservazioni all'email: legislativo@confapi.org

✓ DL Infrastrutture – Avviato l'esame in Commissione Ambiente e Trasporti alla Camera

La Commissione Ambiente e Trasporti della Camera ha avviato l'esame del Ddl di conversione del DL Infrastrutture (C.2416), sul quale Confapi ha inviato una memoria di osservazioni. In particolare è stato apprezzato l'intento di accelerare le opere pubbliche e rafforzare la logistica e i trasporti evidenziando l'importanza del PNRR come occasione unica per ammodernare il Paese e sostenere PMI industriali.

Confapi ha ribadito la necessità di evitare tagli alle risorse per la manutenzione delle strade provinciali e metropolitane, specie nel Mezzogiorno, dove si stimano riduzioni fino al 70% sottolineando che il nuovo meccanismo di erogazione delle risorse (su rendicontazione e non più anticipazione) può creare difficoltà agli enti locali nella programmazione e tenuta finanziaria. In tal senso è stato auspicato un confronto tecnico per eventuali correttivi o reintegri di risorse.

Relativamente all'art. 2 del DL relativo a Contratti pubblici e protezione civile è stata apprezzata la semplificazione delle procedure post-sisma 2016 e l'introduzione di deroghe al Codice Appalti. È stata, inoltre, valutata positivamente la norma sull'esclusione automatica delle offerte anomale sotto soglia chiedendo di estendere tale esclusione anche sopra soglia, per contrastare ribassi eccessivi. Altrettanto positiva l'estensione del nuovo regime di revisione prezzi anche a procedure escluse dal precedente sistema di compensazioni prevista dall'art. 9.

Sul tema dei tagli delle risorse per la manutenzione delle strade è stata preannunciata la disponibilità del MIT a ripristinare le risorse per la manutenzione delle strade provinciali per il 2025 prevendendo un'apposita norma al riguardo nel corso dell'iter di conversione del decreto Infrastrutture. Il ripristino delle risorse dovrebbe essere legato ad un sistema di monitoraggio del loro effettivo impiego da parte delle Province e degli altri enti locali, per garantire l'efficacia dell'intervento.

*****

DAL GOVERNO

➢ Dal Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri del 4 giugno 2025 ha approvato alcuni provvedimenti di interesse ed in particolare: ,

➢ DDl Concorrenza - ***Legge annuale per il mercato e la concorrenza (disegno di legge)***

Il provvedimento si inserisce nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in quanto l'approvazione annuale di una "legge sulla concorrenza" rientra tra gli impegni assunti dall'Italia e al cui rispetto risulta subordinato lo stanziamento dei fondi previsti. Inoltre, il testo tiene conto delta segnalazione al Governo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (segnalazione AS2045/2025).

Si introducono, tra le altre, disposizioni in materia di:

- trasferimento tecnologico alle filiere produttive nazionali, volte a favore la diffusione delle conoscenze ai settori industriali;
- adozione, da parte del Ministro delle imprese e del Made in Italy e del Ministro dell'università e della ricerca, di un atto di indirizzo strategico volto a valorizzare le conoscenze e contribuire alla trasformazione tecnologica delle filiere produttive.
- accreditamento sanitario, con la previsione di specifici criteri volti a favorire la concorrenza in vista della scadenza della proroga fissata per dicembre 2026. In particolare la revisione della disciplina dovrà ispirarsi a due criteri: da un lato la tutela della concorrenza e dall'altro la continuità assistenziale tenendo ben distinti i rinnovi di contratti già in essere e le nuove richieste di accordo.
- nuove fattispecie sanzionatorie per l'uso professionale di prodotti cosmetici non conformi all'etichettatura e che comportino rischi per la salute, nonché per l'impiego in spazi pubblici di esche e topicidi pericolosi per animali domestici e soggetti vulnerabili, come i bambini.

Il provvedimento sarà ora trasmesso al Parlamento per l'esame.

➢ In via definitiva, decreto legislativo recante ***Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie***

Il provvedimento mira a semplificare il sistema tributario, rendendolo più vicino a cittadini e imprese, intervenendo su cinque ambiti principali (di seguito le principali novità):

- <u>Adempimenti e versamenti</u>
  - Trasmissione dei dati della tessera sanitaria solo annualmente (non più semestralmente) a partire dai dati del 2025.
  - I soggetti forfetari potranno versare l'IVA trimestralmente, anziché mensilmente, per operazioni in *reverse charge*.
- <u>Accertamento</u>
  - Estensione dell'accertamento con adesione anche a imposte indirette diverse dall'IVA (es. imposta di registro).
  - Abolita la sospensione di 85 giorni (introdotta per il Covid-19) per gli atti impositivi dell'Agenzia delle Entrate a partire dal 31 dicembre 2025.
- Concordato preventivo biennale
  - Prorogato al 30 settembre (invece del 31 luglio) il termine per aderire.

  - La notifica di un avviso bonario non determina più automaticamente la decadenza dal concordato: decadenza solo se non si regolarizza entro 60 giorni.
- Sanzioni
  - Recepiti i rilievi parlamentari sulle sanzioni doganali.
  - I trasgressori potranno riscattare le merci confiscate, pagando valore doganale, imposte, interessi, sanzioni e costi di gestione.
- Contenzioso tributario
  - I difensori potranno attestare la conformità dei documenti non più all'originale, ma a una copia analogica in loro possesso.
  - Estesa la conciliazione fuori udienza a tutti i giudizi pendenti, anche precedenti al 4 gennaio 2024, per ridurre il contenzioso in Cassazione.

➢ Presidenza del Consiglio dei Ministri: Pubblicato DPCM relativo al contributo per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili

È stato pubblicato il DPCM 24 aprile 2025, relativo al contributo per sostenere gli interventi di **riqualificazione energetica e strutturale eseguiti su immobili danneggiati dagli eventi sismici successivi al 1° aprile 2009 verificatisi nei territori dei comuni diversi da quelli relativi al sisma Abruzzo 2009 ed al sisma Italia centrale 2016**.

Il Decreto si compone di 5 articoli e di due allegati contenenti la Tabella riepilogativa degli interventi ammessi e limiti massimi del contributo Fondo 1-bis e il Modello standardizzato – Contenuti Minimi per la presentazione dell'istanza.

Le finalità del decreto sono quelle di definire il **limite massimo del contributo spettante a ciascun richiedente**, denominato Fondo 1-bis, il contenuto del modello standardizzato per la presentazione dell'istanza e le modalità applicative delle disposizioni relative al Fondo per sostenere gli interventi di riqualificazione nei territori interessati dagli eventi sismici, incluse quelle relative ai controlli e alla revoca del beneficio conseguente alla sua indebita fruizione.

Si stabilisce che il contributo Fondo 1-bis è erogato in alternativa alle agevolazioni fiscali che spettano per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione e non è cumulabile con contributi a carico di risorse pubbliche per analoghe finalità. Inoltre, esso è calcolato al netto di eventuali indennizzi assicurativi. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni gli interventi già completati alla data di pubblicazione del decreto.

Si prevede che i commissari incaricati per gli interventi di ricostruzione disciplinino le modalità e le tempistiche per la presentazione in via telematica delle istanze di richiesta del contributo. Successivamente, concedono il contributo Fondo 1-bis in base all'ordine cronologico di presentazione delle istanze nel limite delle risorse e fino a esaurimento delle stesse. Alle strutture commissariali spetta anche il compito di monitorare l'avanzamento della spesa ai fini della comunicazione al MEF e trasmettono con cadenza semestrale all'Agenzia delle Entrate l'elenco dei relativi beneficiari ammessi.

Link al comunicato

➢ MIMIT – Avviso pubblico selezione componenti Comitato Imprese Impact

Il MIMIT ha pubblicato un avviso pubblico per la acquisizione delle candidature per la nomina dei componenti, non istituzionali, del Comitato consultivo per le imprese *impact,* istituito dal decreto ministeriale 26 marzo 2025.

Il Comitato – che ha il compito di fornire e promuovere le misure a favore delle imprese che adottano modelli di business sostenibili e responsabili – è composto, oltre che dalle rappresentanze istituzionali del MIMIT, del MEF, del Ministero del Lavoro e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche da:

- Un rappresentante per ognuna delle **associazioni di categoria** rispettivamente delle imprese sociali, delle imprese familiari e delle realtà a impatto sociale impegnati nella promozione della diversità e dell'inclusione;
- Un rappresentante degli **enti del Terzo Settore**;
- Un rappresentante del **mondo accademico**;
- Un rappresentante ***corporate*** con esperienza nella co-progettazione tra *profit* e *non profit*;
- Un rappresentante di **cooperative/consorzi/associazioni** e/o fornitori di grandi aziende, PMI, startup, imprese e Università;
- Un rappresentante delle **startup**.

I candidati dovranno dimostrare il contributo che intendono apportare al Comitato e il loro possesso di comprovata esperienza in almeno uno dei seguenti ambiti:

- **Imprese sociali**, familiari o realtà a impatto sociale (ad esempio, titolari d'impresa, dirigenti, consulenti con esperienza nel settore);
- **Inclusione lavorativa**, pari opportunità, transizione generazionale, innovazione sociale (ad esempio, esperti in politiche del lavoro, responsabili di progetti di inclusione, ricercatori nel campo dell'innovazione sociale);
- **Cooperazione tra ambito pubblico, privato**, Università e Terzo Settore (ad esempio, rappresentanti di enti pubblici, fondazioni, mondo accademico, associazioni di volontariato);
- **Rappresentanza associativa** o attività imprenditoriali legate allo sviluppo sostenibile (ad esempio, presidenti o direttori di associazioni di categoria, imprenditori attivi nel settore della sostenibilità).

La selezione sarà operata da un'apposita Commissione interna al MIMIT, nominata con successivo provvedimento, che valuterà la rilevanza delle esperienze professionali dei candidati, la loro capacità di rappresentare in modo autorevole la categoria di appartenenza e la coerenza con i valori e le finalità del Comitato.

Le candidature dovranno essere inviate entro il **19 giugno 2025** all'indirizzo PEC dgind.div04@pec.mimit.gov.it, allegando la documentazione elencata all'articolo 2 dell'avviso e con oggetto "*Nome Cognome - Manifestazione di interesse per la partecipazione al Comitato consultivo per le imprese impact*".

Comunicato – Avviso

➢ Ministero del Turismo – 13 mln. di euro per i Comuni della dorsale appeninica

Il Ministero del Turismo ha pubblicato l'avviso con le modalità di ripartizione delle risorse, pari a 13 milioni di euro, destinate a sostenere il turismo nei comuni situati all'interno dei comprensori e delle aree sciistiche della dorsale appenninica. In particolare:

- **Obiettivi** – L'iniziativa si propone di contrastare le riduzioni di ricavi registrate tra novembre 2023 e marzo 2024, confrontando tali dati con lo stesso periodo della stagione 2021-2022.
- **Beneficiari** – L'avviso include, tra i beneficiari della misura, gestori di impianti di risalita e innevamento artificiale, maestri e scuole di sci, noleggiatori di attrezzature, agenzie di viaggio, tour operator, stabilimenti termali, strutture ricettive e ristoranti che operano nei comuni della dorsale appenninica.
- **Presentazione istanze** – Le istanze per l'accesso al contributo a fondo perduto devono essere trasmesse esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo fondo.appennini.2025@pec.ministeroturismo.gov.it, allegando il modulo di domanda predisposto dal Ministero.
- **Perizie** – L'avviso dispone che, ai fini della dimostrazione della riduzione dei ricavi o dei redditi, i proponenti alleghino una perizia asseverata da un revisore contabile iscritto nel Registro dei revisori legali. La perizia dovrà essere elaborata integrando lo schema informativo di sintesi che viene reso disponibile sul sito del Ministero, pena inammissibilità della stessa, dando evidenza di:
  - numero di iscrizione del revisore contabile al relativo Registro;
  - ammontare dei ricavi o dei redditi nel periodo dal 1° novembre 2021 al 31 marzo 2022 e dal 1° novembre 2023 al 31 marzo 2024, nonché la descrizione della modalità di calcolo;
  - ammontare della riduzione dei ricavi o dei redditi subita e la relativa percentuale (%).

Le domande per accedere al contributo a fondo perduto possono essere presentate **dalle ore 12 dell'11 giugno 2025 fino alle ore 12 del 10 luglio**.

➢ ARERA – Pubblicata consultazione per la definizione dei prezzi di aggiudicazione per impianti in accesso diretto al FERX transitorio

ARERA ha pubblicato il documento per consultazione 239/2025 recante la definizione dei prezzi di aggiudicazione per impianti in accesso diretto al FERX transitorio.

Il meccanismo prevede l'accesso diretto al meccanismo per impianti di potenza inferiore o uguale a 1 MW con prezzi di aggiudicazione definiti e aggiornati dall'Autorità sulla base di studi forniti dal GSE (il primo disponibile nell'Allegato A). In particolare:

- l'Autorità ritiene che i prezzi di aggiudicazione debbano essere differenziati per tecnologia per considerare i costi di investimento e di esercizio e manutenzione caratteristici di ciascuna di esse;

- l'Arera ha individuato, per ciascuna tecnologia, classi di potenza di impianto caratterizzate da valori di costo uniformi;
- per ciascuna tecnologia, ritiene che i prezzi di aggiudicazione debbano essere pari al costo medio unitario di generazione (LCOE) poiché il FER X transitorio dispone che essi debbano essere proporzionati all'onerosità dell'intervento per garantirne un'equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio e debbano coprire i costi netti previsti (compreso WACC).

Le osservazioni potranno essere inviate compilando l'apposito modulo disponibile sul sito o all'indirizzo protocollo@pec.arera.it entro il **4 luglio 2025**.

Consultazione – Allegato A

➢ ARERA: Delibera modifiche al TIDE e attuazione Decreto FER X transitorio

ARERA ha pubblicato la delibera 227/2025/R/EEL che apporta modifiche al TIDE (Test Integrato del Dispacciamento Elettrico) per l'avvio della fase di consolidamento e per l'attuazione del Decreto Fer X Transitorio.
In particolare, la delibera prevede quando segue:

- **Nuova versione TIDE** – Approva una nuova versione del TIDE – consultabile al seguente link – che entrerà in fase di consolidamento dal 1° febbraio 2026.
- **Riconoscimento dei costi per mancata produzione** – Quando Terna chiede a impianti a fonti rinnovabili non eolici di non produrre energia per evitare sovraccarichi, li compensa economicamente. Questi costi vengono inclusi nel costo totale del dispacciamento, anche nella fase di consolidamento del TIDE.
- **Applicazione del meccanismo di incentivazione 2025** – Il sistema di incentivi per Terna, che misura la sua efficienza, nel 2025 terrà conto solo dei requisiti tecnici per la fornitura del servizio di controllo di frequenza da parte delle Unità Virtuali Abilitate.
- **Attività che Terna deve completare entro il 30 giugno 2025 –** Terna deve inviare proposte di modifica del Codice di Rete.
- **Unità di produzione da fonti rinnovabili –** Le UP FER X devono essere abilitate al mercato del bilanciamento e qualificate ai servizi ancillari, secondo criteri tecnici comuni e nel rispetto della neutralità tecnologica. È confermata la necessità di tipologie e aggregati dedicati, con obblighi chiari e verificabili.
- **Riorganizzazione dei costi nel dispacciamento** – I costi del dispacciamento saranno suddivisi in modo più chiaro distinguendo servizi di modulazione a salire e anche i costi legati alla mancata produzione e alle modulazioni a scendere.
- **Modifica normativa per l'entrata in vigore del nuovo TIDE** – Viene aggiunto l'articolo 32 secondo cui dal 1° febbraio 2026, con l'avvio della nuova fase del TIDE, le vecchie regole si applicheranno solo per aiutare il GSE a determinare quanta energia può produrre.

Delibera

******

DA BRUXELLES

✓ DALLA COMMISSIONE EUROPEA

➢ La Commissione europea presenta il Pacchetto di primavera 2025

La Commissione Europea ha presentato il 4 giugno il **Pacchetto di primavera del Semestre europeo 2025**, che analizza le principali sfide economiche e sociali nei Paesi dell'UE e offre orientamenti strategici personalizzati agli Stati membri per rafforzare competitività, prosperità e resilienza.
Il pacchetto arriva in un contesto globale caratterizzato da forte incertezza economica e crescente instabilità geopolitica, e si collega alla *Bussola della competitività*. Per la prima volta, il pacchetto valuta i progressi compiuti dagli Stati membri nell'ambito del nuovo quadro di governance economica, introducendo anche l'attivazione della clausola di fuga nazionale per facilitare l'aumento della spesa per la difesa in un'ottica di sostenibilità fiscale.
Tra le novità principali figurano:

- nuove **raccomandazioni specifiche per Paese** (CSRs) che riflettono le priorità della Bussola della competitività e invitano gli Stati membri a colmare i gap di innovazione, promuovere la decarbonizzazione, rafforzare le capacità di difesa e aumentare la qualità dell'occupazione e delle competenze;
- una valutazione dei progressi nell'attuazione dei **piani di ripresa e resilienza** (PNRR) e dei programmi della politica di coesione, in vista della conclusione dello strumento RRF nel 2026;
- la **sorveglianza fiscale** sotto il nuovo quadro di medio termine, che consente flessibilità rispetto ai vincoli tradizionali per far fronte alle esigenze di investimento, in particolare nel settore della difesa;
- l'**analisi degli squilibri macroeconomici** in dieci Stati membri, con l'Italia tra quelli che continuano a presentare vulnerabilità rilevanti;
- un aggiornamento delle **Linee guida per l'occupazione**, che promuovono mercati del lavoro più equi e inclusivi, con particolare attenzione alla transizione digitale e alle competenze.

Italia
Per quanto riguarda l'Italia, le **previsioni economiche di primavera** della Commissione indicano una crescita moderata nel biennio considerato:

- Il **PIL reale** dovrebbe rimanere stabile allo **0,7% nel 2025**, con un'accelerazione allo **0,9% nel 2026**, trainato dalla **domanda interna**, soprattutto dagli **investimenti legati al PNRR**. La Commissione sottolinea in particolare il ruolo degli investimenti in infrastrutture pubbliche e della spesa in edilizia non residenziale, che compenseranno il rallentamento nel settore immobiliare residenziale dovuto alla fine degli incentivi come il Superbonus.
- L'**inflazione** dovrebbe mantenersi **al di sotto del 2%** sia nel 2025 che nel 2026, grazie al calo dei prezzi all'importazione e all'andamento contenuto dei costi interni.
- Sul **fronte occupazionale**, l'andamento resta positivo, con un'ulteriore crescita dell'occupazione, seppur a ritmo rallentato. La crescita dei salari sarà moderata, in linea

con la bassa inflazione e la necessità di preservare la competitività internazionale, anche alla luce di tensioni commerciali con gli Stati Uniti che potrebbero colpire le esportazioni italiane già nel 2025 e in modo più marcato nel 2026.

- Il **deficit pubblico** è atteso in calo, dal **3,4% del PIL nel 2024** al **3,3% nel 2025**, per poi scendere al **2,9%** nel 2026 anche grazie alla riduzione di misure straordinarie e all'aumento delle entrate fiscali. Il saldo primario tornerà positivo già dal 2024 e si rafforzerà nel biennio successivo.
- Di contro, il **debito pubblico** è previsto in **aumento**, raggiungendo il 138,2% del PIL nel 2026, a causa degli effetti differiti dei crediti d'imposta per le ristrutturazioni edilizie (Superbonus 110%), che hanno influito sui saldi di cassa anche a distanza di anni.

In questo quadro, la Commissione non ha aperto alcuna procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia, ma invita a proseguire su un percorso credibile di aggiustamento strutturale.

Un elemento aggiuntivo è l'ipotesi, ventilata da fonti comunitarie, di un "tesoretto" potenziale per l'Italia di circa 4,38 miliardi di euro: una somma che deriverebbe da una spesa effettiva inferiore a quella programmata nel 2024. Secondo le proiezioni dei tecnici della Commissione europea, quest'anno l'Italia potrebbe spendere tra lo 0,3 e lo 0,4 in meno rispetto alla spesa prevista, pari ad uno 0,2 del pil italiano, che nel 2024 è stato di 2.192 miliardi. Si tratta, però, di una stima prudenziale, legata all'evoluzione del PIL e quindi suscettibile di revisione.

Link al Pacchetto di primavera
Link al focus sull'Italia
Link alla dichiarazione della Commissione

➢ Pubblicata la Comunicazione sul rispetto delle scadenze del PNRR

È stata pubblicata la Comunicazione della Commissione europea sul rispetto delle scadenze del Piano per la Ripresa e la Resilienza (RRF):

La Commissione europea conferma che:

- La scadenza per il completamento di tutti i traguardi e obiettivi resta fissata al 31 agosto 2026.
- Le richieste di pagamento dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2026.
- I pagamenti finali da parte della Commissione saranno effettuati entro il 31 dicembre 2026.
- Nessun pagamento sarà possibile nel 2027, né saranno accettate modifiche ai piani dopo il 31 agosto 2026.

La Commissione invita i Paesi a:

- Rivedere al più presto i propri piani se si rilevano ritardi.
- Sostituire le misure non realizzabili entro il termine con azioni più attuabili.
- Trasferire fondi verso strumenti finanziari UE, come InvestEU o al nascente EDIP (programma europeo per l'industria della difesa).

- Completare i progetti cofinanziandoli con fondi nazionali o altri programmi UE.
- Ridurre prestiti o sovvenzioni non assegnabili in modo realistico.

L'obiettivo è assicurare il massimo utilizzo delle risorse disponibili entro i limiti temporali e giuridici del RRF, mantenendo l'equilibrio tra transizione verde-digitale e solidità finanziaria.

Comunicazione della Commissione

✓ Proposta dalla Commissione per una decisione del Consiglio relativa alle linee guida per le politiche occupazionali degli Stati membri

La Commissione ha approvato una Proposta per una **decisione del Consiglio** relativa alle linee guida per le **politiche occupazionali degli Stati membri**. Queste linee guida costituiscono la Parte II delle Linee Guida Integrate, che insieme alle linee guida di politica economica generale (Parte I) forniscono la base per le raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del Semestre Europeo.

Linee Guida per l'Occupazione 2025
Le linee guida proposte per il 2025 sono le seguenti:

1. **Guideline 5: Stimolare la domanda di lavoro**
   - Promuovere la creazione di posti di lavoro attraverso incentivi all'assunzione, sostegno all'imprenditorialità e riduzione degli oneri fiscali sul lavoro.
2. **Guideline 6: Potenziare l'offerta di lavoro e migliorare l'accesso all'occupazione, l'acquisizione continua di competenze e abilità**
   - Investire nell'istruzione e nella formazione professionale, promuovere l'apprendimento permanente e facilitare la transizione scuola-lavoro.
3. **Guideline 7: Migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro e l'efficacia del dialogo sociale**
   - Rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro, promuovere contratti di lavoro stabili e favorire il dialogo tra le parti sociali.
4. **Guideline 8: Promuovere pari opportunità per tutti, favorire l'inclusione sociale e combattere la povertà**
   - Garantire l'accesso equo al mercato del lavoro, combattere la discriminazione e sostenere le persone a rischio di esclusione sociale.

Decisione

➢ Commissione: Adottate nuove restrizioni per il N,N-dimetilacetammide (Dmac) e la 1-etilpirrolidina-2-one (Nep)

La Commissione europea ha adottato nuove restrizioni per il **N,N-dimetilacetammide (Dmac)** e la **1-etilpirrolidina-2-one (Nep)**, due solventi ampiamente impiegati in processi industriali, tra cui la produzione di fibre sintetiche, rivestimenti, detergenti, prodotti agrochimici e materiali da costruzione.

Le misure rientrano nell'ambito del regolamento **REACH** e introducono **limiti rigorosi all'esposizione per inalazione e contatto cutaneo**, con l'obiettivo di migliorare la **protezione della salute dei lavoratori**. Tali limiti si basano sulle valutazioni scientifiche dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (**ECHA**), che ha aggiornato le proprie linee guida.

Le aziende avranno **18 mesi** di tempo per adeguarsi ai nuovi requisiti. Tuttavia, per l'**uso del Dmac nella produzione di fibre artificiali** è previsto un **periodo transitorio esteso a 4 anni**.

Regolamento

✓ DAL CONSIGLIO EUROPEO

➢ Pacchetto sulla sicurezza stradale: Primo scambio di vedute tra i ministri sul nuovo pacchetto per la sicurezza stradale

Durante il Consiglio Trasporti del 5 giugno, i Ministri hanno avuto un primo scambio di opinioni sulla proposta della Commissione europea per l'**aggiornamento del pacchetto sulla sicurezza stradale** che prevede una revisione complessiva delle norme UE sui controlli tecnici dei veicoli e sull'immatricolazione.
Il pacchetto si compone di tre revisioni:

- **Controlli periodici di sicurezza** per i veicoli a motore;
- **Documenti di immatricolazione** dei veicoli;
- **Controlli su strada** per i veicoli commerciali.

Gli obiettivi principali del pacchetto sono :

- Rimuovere dalla circolazione i veicoli non sicuri, che aumentano il rischio di incidenti, feriti e vittime;
- Migliorare la sicurezza stradale, la tutela dell'ambiente, la salute pubblica, la protezione dei consumatori;
- Rendere più efficiente l'amministrazione attraverso la digitalizzazione e lo scambio di informazioni tra Stati membri.

I ministri hanno sottolineato la pertinenza e urgenza dell'iniziativa, accogliendo con favore l'approccio integrato della proposta.

✓ Link alla pagina della riunione
Proposta per controlli periodici di sicurezza e controlli su strada per veicoli commerciali
Proposta per i documenti di immatricolazione dei veicoli

✓ DAL PARLAMENTO EUROPEO

➢ La Commissione ITRE adotta risoluzione non vincolante sul Clean Industrial Deal

Il 3 giugno 2025, la commissione ITRE (industria ricerca ed energia) del Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in risposta al piano *"Clean Industrial Deal"* presentato dalla Commissione europea. Il testo, che verrà discusso in plenaria nella settimana del 16 giugno, ha incluso le opinioni raccolte dall'audizione di alcune associazioni europee sia

datoriali che dei lavoratori. La discussione in plenaria sarà accompagnata da un dibattito con la Commissione europea, basato su un'interrogazione orale approvata lo stesso giorno.

La risoluzione sottolinea la necessità di coniugare l'azione climatica con il rafforzamento della competitività industriale europea, rilanciando l'industria come pilastro per l'autonomia strategica dell'UE.

Tra i punti principali del testo:

- **Semplificazione normativa e velocizzazione delle autorizzazioni:** viene sottolineata la necessità di ridurre gli ostacoli burocratici e accelerare i processi autorizzativi, soprattutto per le PMI e i progetti di piccola scala. Si propone una **armonizzazione delle procedure** a livello europeo, la **semplificazione dei bandi di finanziamento**, la **riduzione degli obblighi di rendicontazione** e l'adozione di **meccanismi per snellire le procedure amministrative e giudiziarie** nei settori legati alla transizione.
- **Banca per la Decarbonizzazione Industriale e criteri di investimento mirati**: la commissione apprezza la nuova ***Industrial Decarbonisation Bank***, considerata uno strumento chiave per stimolare gli investimenti in tecnologie pulite. Si raccomanda l'adozione di criteri di finanziamento basati sull'impatto climatico, la scalabilità delle soluzioni e la sicurezza degli approvvigionamenti.
- **Mercati guida e stimolo alla domanda interna:** viene accolta con favore la creazione di **lead markets** per prodotti europei puliti, circolari e a basse emissioni. A tal fine, si incoraggia l'uso strategico degli appalti pubblici e privati per stimolare la domanda interna e rafforzare la competitività dei prodotti europei.
- **Tutela del mercato europeo e strumenti di difesa commerciale:** viene ribadita la necessità di **proteggere il mercato UE da pratiche di concorrenza sleale**, come il dumping di prodotti industriali provenienti da Paesi terzi.
- **Piano per l'energia accessibile e riforma del mercato elettrico:** la risoluzione sostiene l'attuazione dell'*Action Plan for Affordable Energy*, con l'introduzione di strumenti come i **Power Purchase Agreements (PPAs)** e i **Contratti per Differenza (CfDs)**, ritenuti essenziali per sganciare i prezzi dell'energia pulita da quelli delle fonti fossili. È inoltre accolta con favore la sperimentazione dei PPAs aziendali tramite la BEI, e si chiede di estendere il ricorso ai CfDs anche per ridurre i rischi sul lato della domanda.
- **Infrastrutture energetiche e completamento dell'Unione dell'Energia:** si segnala l'urgenza di **modernizzare e ampliare le reti elettriche**, e di superare l'attuale frammentazione nella pianificazione e nella regolazione degli investimenti a livello nazionale. Si invitano Stati membri, operatori di sistema e Commissione a promuovere una maggiore integrazione dei mercati elettrici transfrontalieri.
- **Tecnologie complementari: idrogeno low-carbon e nucleare:** la risoluzione invita ad adottare al più presto una **definizione chiara, tecnologicamente neutra e favorevole agli investimenti** per l'idrogeno a basse emissioni. Inoltre, per gli Stati membri che scelgono di farne uso, si auspica una cooperazione rafforzata sullo sviluppo di ***Small Modular Reactors*** **(SMR)** e una maggiore attenzione alla **ricerca sulla fusione nucleare**.
- **Rimozione permanente del carbonio:** viene riconosciuta l'importanza della **carbon management chain** (cattura, stoccaggio, utilizzo e trasporto della CO_2) per

i settori difficili da decarbonizzare. Il Parlamento invita la Commissione a promuovere la **rimozione permanente del carbonio** nei prossimi cicli legislativi.

Link alla risoluzione

Link alle domande orali

➢ Commissione AGRI (agricoltura e sviluppo rurale) – scambio con la Commissione europea sui dazi statunitensi

Presso la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI) del Parlamento europeo si è tenuto uno scambio con la Commissione europea sui dazi statunitensi. La Commissione ha spiegato che il secondo elenco di contromisure è ancora aperto alla consultazione pubblica. Sebbene l'obiettivo sia un risultato negoziato, i deputati hanno apprezzato gli sforzi della Commissione europea, ma hanno sottolineato l'alto livello di incertezza che grava sulle imprese e hanno evidenziato la sensibilità di una serie di settori, in particolare quello delle bevande alcoliche, dei prodotti lattiero-caseari, del vino e dell'olio d'oliva, tra molti altri.

Di seguito i punti principali presentati da Elisabetta Siracusa, Direttrice AGRI.G della Commissione europea.

- **Dazi US** - gli Stati Uniti applicano attualmente dazi sull'acciaio e sull'alluminio (25%), indicando l'intenzione di aumentarli al 50%. Gli Stati Uniti applicano anche dazi sulle automobili e sui ricambi per automobili, ha aggiunto. Il 2 aprile gli Stati Uniti hanno annunciato che i dazi su tutti i prodotti dell'UE sarebbero stati aumentati del 20%, ma tale aumento è attualmente sospeso fino al 9 luglio. Attualmente si applica un dazio aggiuntivo del 10% su tutti i prodotti dell'UE
- **Contromisure UE** - ha osservato come l'UE abbia prima preparato un elenco di contromisure per i dazi statunitensi sull'acciaio e l'alluminio. La Commissione ha reagito all'annuncio degli Stati Uniti di sospendere i dazi del 20% sospendendo l'entrata in vigore di tali contromisure per 90 giorni, dando un chiaro segnale che l'UE è pronta ad avanzare rapidamente nei negoziati, ha spiegato. La Commissione ha anche preparato un secondo elenco di possibili contromisure, attualmente in fase di consultazione pubblica al fine di controbilanciare i dazi universali originariamente annunciati ad aprile.
- **Sentenze tribunali US** - hanno annullato l'aumento dei dazi su tutti i paesi terzi e sull'immediato ricorso presentato dall'amministrazione statunitense. Di conseguenza, sembra che i dazi in questione continuino ad essere applicati per ora, ha osservato, mentre i casi continuano ad essere oggetto di contenzioso in tribunale. Sebbene tutte le opzioni rimangano sul tavolo per l'UE, comprese le contromisure, la preferenza sarebbe quella di arrivare a un accordo accettabile sia per l'UE che per gli Stati Uniti.
- **Nuovi mercati** - ha spiegato che l'UE sta cercando un'opportunità per esportare in altri paesi terzi e che la diversificazione è una delle azioni chiave della visione per l'agricoltura e l'alimentazione, ha ricordato. Ha osservato che l'UE sta attualmente stipulando accordi commerciali preferenziali con quasi 80 paesi e che l'UE ha già avviato azioni volte alla diversificazione. Inoltre, l'UE sta attualmente negoziando o finalizzando accordi in tutto il mondo, tra cui il Mercosur, la modernizzazione

dell'accordo con il Messico e i negoziati con India, Indonesia, Thailandia, Filippine e Malesia.

Di seguito i punti presentati dei gruppi parlamentari:

- Il **Gruppo PPE** ha affermato che, data la situazione in evoluzione, è fondamentale continuare a seguire da vicino gli sviluppi dei negoziati. Ha aggiunto che la Commissione sta facendo un ottimo lavoro nel tentativo di raggiungere un accordo prima del 9 luglio. Ritiene che le stesse imprese statunitensi potrebbero trovarsi in gravi difficoltà se tali dazi venissero applicati. Le aziende che operano su entrambe le sponde dell'Atlantico hanno bisogno di dichiarazioni chiare da parte dell'UE, soprattutto per quanto riguarda le possibili conseguenze. Ha affermato che il leitmotiv dell'UE dovrebbe essere quello di salvaguardare le aziende dell'Unione e renderle competitive, data la difficile situazione dei dazi.
- Il **Gruppo S&D** ha riconosciuto il valore degli sforzi compiuti dalla Commissione date le circostanze. L'UE ha dimostrato apertura al negoziato e pazienza durante questi negoziati altamente delicati, considerando anche le enormi responsabilità dei produttori e degli importatori dell'UE. Ha concordato su un approccio prudente e ha affermato che la Commissione è stata coraggiosa con l'elenco delle contromisure. Per quanto riguarda i possibili prodotti oggetto di contromisure, ha apprezzato l'approccio pratico e ha ritenuto che la diversificazione rimanga fondamentale. Si è chiesta se l'apertura al Mercosur e ad altri paesi terzi possa compensare le possibili perdite derivanti da questa situazione. Ha chiesto se la Commissione abbia analizzato l'impatto che l'accordo tra Stati Uniti e Regno Unito potrebbe avere sull'UE.
- Il **Gruppo PfE** ha osservato che l'UE non comprende i cambiamenti in atto a livello globale. Ha suggerito alla Commissione di cambiare allo stesso ritmo del mondo. Ha convenuto sulla necessità di negoziati e ha ritenuto provocatoria la proposta della Commissione di aumentare le tariffe sui superalcolici. La soluzione del gruppo PfE è riconquistare il mercato unico, poiché i produttori devono riottenere la sovranità alimentare.
- Il **Gruppo RE** ha continuato a credere negli accordi di libero scambio per aumentare la prosperità e ha riconosciuto quanto sia fragile il sistema, anche rispetto all'OMC. Ha affermato che l'UE non può più dare per scontato l'accesso alle materie prime, poiché la situazione è molto imprevedibile. L'UE deve essere autosufficiente, soprattutto in termini di approvvigionamento alimentare, e la Commissione deve svolgere il proprio ruolo nei negoziati sulle tariffe.

➢ Commissione ECON esame emendamenti progetto di parere su direttiva che modifica contenuti CSTR e CSDDD (Ominibus I)

La Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha esaminato gli emendamenti al progetto di parere sulla direttiva che modifica i contenuti di CSRD e CSDD, che fa parte del Pacchetto Omnibus I semplificazione.

Di seguito i punti principali evidenziati dall'On. *Janusz Lewandowski* (PPE, PL), relatore per il parere della Commissione ECON:

- **Ambito di applicazione** – Solo aziende con oltre 3000 dipendenti e un fatturato di oltre 450 milioni di euro netti dovrebbero rendicontare ai sensi di CSRD e CSDD.
- **Tassonomia** – La rendicontazione sulle attività allineate dovrebbe essere volontaria.
- **Osservazioni conclusive** – Il Gruppo PPE accoglie i pareri divergenti, ma ribadisce la necessità di semplificare per migliorare la posizione delle imprese europee in termini di competitività.

Sono poi intervenuti i relatori ombra:

- Il **Gruppo S&D** ha espresso perplessità sul riesame dei provvedimenti che fanno parte del Pacchetto Omnibus I, spiegando che sarebbe più ragionevole proporre la revoca della normativa piuttosto che annacquare il campo di applicazione. Ha suggerito che il numero-soglia di dipendenti dovrebbe essere di 500 (anziché 3000 come proposto dal PPE, o 1000 come da proposta iniziale della Commissione) e che bisognerebbe **introdurre una procedura semplificata per PMI.**
- Il **Gruppo PfE** ha evidenziato che la Commissione dovrebbe abrogare direttamente la CSDD e la CSRD, senza discutere degli adeguamenti dei margini, dato che i grandi gruppi europei sentono già gli effetti disastrosi dell'agenda verde. Se il ritiro della proposta non è possibile, il Gruppo suggerisce allora di estendere la soglia per la rendicontazione a 10.000 addetti e **rendere volontaria l'applicazione del regolamento sulla Tassonomia**. Per quanto riguarda la CSDD, **bisognerebbe limitare l'individuazione degli impatti negativi solo ai partner commerciali diretti.**
- Il **Gruppo ECR** accoglie con favore la proposta della Commissione e l'approccio volto a semplificare gli oneri per le imprese. Gli **obiettivi dovrebbero essere semplificati ed eliminati gli obblighi di due diligence.** Il Gruppo ECR chiede che venga data la possibilità agli SM di **alleggerire ulteriormente il carico per le imprese più piccole**. Gli **obblighi di due diligence dovrebbero essere limitati solo ai partner commerciali diretti** e bisognerebbe introdurre una deroga all'obbligo di interrompere i rapporti commerciali quando si tratta di forniture critiche.
- Il **Gruppo RE** ha condiviso alcune osservazioni politiche sul Pacchetto Omnibus I, evidenziando che il Gruppo RE accoglie la proposta di semplificare. D'altro canto, il Gruppo RE non ha intenzione di smantellare totalmente il testo e ha ribadito che non si possono modificare le soglie senza una valutazione d'impatto. Ha poi fatto un collegamento con l'Unione dei mercati dei capitali, spiegando l'importanza di avere le stesse regole tra i Paesi.
- Il **Gruppo The Left** ha lamentato la demolizione metodica di quanto approvato meno di un anno fa, riferendosi alla CSDD. Rivolgendosi al relatore, il quale ha fatto riferimento ai costi per le imprese, ha ricordato che l'obiettivo della direttiva era quello di garantire il contenimento dei costi umani e ambientali delle attività delle multinazionali. Il Gruppo The Left insisterà per ripristinare il testo originario.

Il voto della Commissione ECON sul progetto di parere è previsto per il 15 luglio. Il parere verrà poi trasmesso alla Commissione giuridica (JURI), responsabile per il dossier.

Link agli emendamenti

➢ Commissione ECON: esame progetto di relazione sulla proposta di direttiva BEFIT (quadro per l'imposizione dei redditi)

La Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha esaminato il progetto di relazione per quanto riguarda la proposta di direttiva su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT). La proposta introduce un sistema comune per calcolare la base imponibile delle grandi imprese con attività transfrontaliere nell'UE, offrendo un metodo per il calcolo dell'imposta sul reddito. L'obiettivo è creare chiarezza sia per le imprese sia per le autorità fiscali.

Di seguito i punti principali evidenziati dall'*On*. ***Evelyn Regner (S&D, AT),*** *relatrice per il dossier:*

- **Importanza di un quadro fiscale armonizzato -** Un quadro fiscale armonizzato non è solo una questione di semplificazione amministrativa, ma una necessità strategica, poiché la frammentazione dei sistemi fiscali continua a distorcere la concorrenza e ad aumentare i costi di conformità. Vi sono molti ostacoli all'unione dei mercati dei capitali e servono regole coerenti. È quindi necessario ridurre le barriere all'armonizzazione fiscale.
- **Fiscalità equa -** Non bisogna perdere di vista l'obiettivo più ampio di una fiscalità equa. Questo contribuirà a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva e i meccanismi di elusione, in linea con le regole OCSE.
- **Suggerimenti di modifica alla proposta** – Nonostante la proposta sia stata accolta in maniera positiva, sono state suggerite le seguenti modifiche
    - **Abbassare la soglia di ricavi a 40 milioni di euro dopo il periodo transitorio**.
    - Rafforzare le norme per rendere più difficile il trasferimento artificiale degli utili tra giurisdizioni.
    - Ridefinire le regole di ammortamento per evitare perdite della base imponibile.
    - Dare priorità agli incentivi fiscali basati sui costi sostenuti (input-based).
    - Dopo il 2035, sostituire il metodo di ripartizione transitorio con una formula basata su fattori materiali, bilanciando lavoro, beni e vendite.

Sono poi intervenuti i rappresentanti dei gruppi politici:

- Il **gruppo PPE** ha sottolineato che **la frammentazione fiscale ostacola gli investimenti transfrontalieri e penalizza la competitività dell'UE**. Per questo motivo, BEFIT è uno strumento essenziale e il Parlamento deve sostenerlo con decisione. Tuttavia, ha anche invitato alla prudenza e al pragmatismo, **esprimendo un giudizio negativo sull'abbassamento delle soglie di ricavi e sulla loro obbligatorietà, ritenendo che una soglia troppo bassa non favorirebbe la competitività.** Ha inoltre espresso riserve sulla ripartizione degli utili e sulla definizione della presenza digitale delle imprese. Infine, anche le regole sull'ammortamento andrebbero riviste e adattate alle priorità dell'UE, come ad esempio nel settore della difesa. L'obiettivo principale dovrebbe essere rendere BEFIT uno strumento funzionale per le imprese e garantire la semplificazione.
- Il **gruppo PfE** ha riconosciuto che la proposta rappresenta uno sforzo per aumentare la trasparenza fiscale. Tuttavia, ha espresso preoccupazioni riguardo all'impatto che la

formula condivisa potrebbe avere sulle entrate fiscali degli Stati membri. L'imposta sulle società è infatti una fonte di entrata cruciale per molti paesi, e per questo è fondamentale rispettare pienamente le priorità fiscali nazionali. In questo contesto, il carattere opzionale di BEFIT è considerato particolarmente importante.

- Il **gruppo Renew** ha espresso il suo sostegno alla proposta, ritenendola un passo nella giusta direzione per rafforzare il mercato unico. **Una base imponibile comune rappresenterebbe un primo passo verso una semplificazione per le imprese**. La formula proposta viene giudicata interessante, ma il gruppo ha sottolineato la **necessità di un'analisi d'impatto e dell'allineamento agli standard internazionali.** Il gruppo ha espresso riserve sull'ambito di applicazione, sostenendo che una sua eccessiva riduzione andrebbe valutata con attenzione. Inoltre, ha osservato che una base fiscale armonizzata potrebbe aumentare la burocrazia, un rischio che occorre evitare. Sarà importante mantenere al minimo i costi di compliance e garantire il pieno coinvolgimento degli Stati membri nella definizione delle basi necessarie per contrastare l'evasione fiscale.
- Il **gruppo dei Verdi** ha accolto con favore la proposta e **l'obiettivo di ridurre i costi di conformità per le imprese.** Allo stesso tempo, ha evidenziato alcune criticità e nuove potenziali falle nel sistema. Ad esempio, la previsione che le dichiarazioni fiscali vengano presentate in ciascuno Stato membro potrebbe risultare meno chiara rispetto a un approccio basato su una formula comune.
- Il **gruppo The Left** ha dichiarato che il progetto di relazione va nella giusta direzione, ma ha anche espresso forti critiche alla proposta. Si ritiene che BEFIT possa favorire le multinazionali senza garantire un aumento delle entrate fiscali. Il gruppo ha lamentato l'assenza di stime sull'impatto fiscale e ha criticato il meccanismo proposto per la ripartizione degli utili basato sugli ultimi tre anni di reddito, sostenendo che potrebbe legittimare l'uso di paradisi fiscali. Ha inoltre avvertito che, se BEFIT rimane opzionale, le imprese sceglieranno il regime più favorevole, compromettendo l'equità fiscale. Ha concluso chiedendo di abbassare la soglia prevista dalla proposta prima del 2035.
- L'*On*. ***Danuše Nerudová*** **(PPE, CZ)** è intervenuto a nome della **commissione per il bilancio (BUDG)**, la quale ha il compito di valutare l'impatto di BEFIT sul bilancio comunitario. Ha analizzato la necessità di una base imponibile armonizzata come possibile nuova risorsa propria per il bilancio dell'UE, e ha sottolineato che BEFIT potrebbe svolgere un ruolo importante in questo contesto. Allo stesso tempo, ha precisato che qualsiasi nuova risorsa propria non dovrebbe comportare un aumento del carico fiscale complessivo.

Il dossier segue la procedura per consultazione, poiché il Parlamento ha un ruolo consultivo in questa procedura, il testo approvato - di carattere non vincolante - sarà trasmesso al Consiglio dell'UE che deciderà in via definitiva la forma finale dell'atto legislativo.

Link al progetto di relazione
Link alla proposta di direttiva

➢ Audizione in Commissione Ambiente dell'ECHA – Agenzia europea per le sostanze chimiche :

Durante un'audizione presso la commissione Ambiente (ENVI) del Parlamento UE, la direttrice esecutiva dell'ECHA, Sharon McGuinness, ha delineato la posizione dell'agenzia su temi cruciali come la **revisione del regolamento REACH, il dibattito sui PFAS** e le future responsabilità.

Di seguito una sintesi dei punti principali emersi:

- Sulla **revisione del regolamento chimico (REACH**), che potrebbe estendere gli obblighi di registrazione anche ai polimeri, McGuinness ha chiarito che il ruolo dell'ECHA è fornire un parere scientifico indipendente e di alta qualità. La decisione finale sulla riforma spetterà poi alla Commissione Europea, che agirà come "decisore politico". Questo approccio è stato ribadito anche riguardo al **dibattito sui PFAS**, sottolineando che, pur essendo attenta al dibattito in corso, l'agenzia intende "restare fuori dall'arena politica" per mantenere un'impostazione puramente scientifica.
- McGuinness ha confermato che l'ECHA si sta già riorganizzando internamente per prepararsi ad assumere nuovi compiti, come **il quadro "una sostanza, una valutazione**". Ha sottolineato l'importanza del nuovo regolamento di base per l'agenzia, atteso a breve, definendolo "fondamentale" perché modificherà la struttura di governance e il bilancio, rendendo l'ECHA pronta ad affrontare le sfide attuali e future.

➢ Commissione EMPL (Occupazione ed affari sociali): Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro

La commissione EMPL - Occupazione e affari sociali - del Parlamento Europeo ha svolto alcune audizioni sul tema dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro.

La rappresentante della DG Occupazione della Commissione Europea, Manuela Geleng, ha fornito due importanti osservazioni:

- **Resistenza dei Dipendenti**: Citando studi dell'OCSE, ha affermato che la resistenza dei dipendenti è una delle ragioni principali per cui i datori di lavoro nell'UE rinunciano all'uso dell'IA, a differenza di quanto accade negli Stati Uniti.
- **Nessuna Norma "Omnibus**": Ha chiarito che, al momento, la Commissione non è a conoscenza di alcuna normativa "Omnibus" in preparazione per i lavoratori delle piattaforme, smentendo le speculazioni in merito.

Il rappresentante Maxime Cerruti di Business Europe ha presentato una visione orientata alla produttività e alla competitività, evidenziando:

- **Potenziale dell'IA:** l'intelligenza artificiale offre "molti potenziali benefici" per migliorare produttività ed efficienza nelle aziende.
- **Divario con gli USA**: ha citato dati della BCE che mostrano un enorme divario di produttività post-pandemia: l'eurozona è cresciuta dello 0,9% mentre gli Stati Uniti del 6,7%, in gran parte grazie a maggiori investimenti nella digitalizzazione.

- **Regolamentazione Pratica**: pur riconoscendo la necessità di un "controllo umano", ha chiesto che le **normative siano pratiche e non creino un "eccesso di oneri" per le aziende**. Ha inoltre suggerito di migliorare la direttiva sul lavoro tramite piattaforme (Gig Economy), senza però sopravvalutare la "piattaformizzazione" dell'economia.

La vice segretario generale Isabelle Schömann del CES - Confederazione Europea dei Sindacati ha espresso forte preoccupazione per i rischi legati all'IA, sottolineando tre punti chiave:

- **Rischio di Sfruttamento**: bisogna evitare che "il lavoratore diventi un prodotto" e che l'IA "detti agli esseri umani cosa fare".
- **Aumento dello Stress**: l'uso dell'IA per il monitoraggio costante aumenta stress e pressione sui lavoratori, rendendo urgente l'introduzione di un diritto alla disconnessione legalmente riconosciuto.
- **Necessità di una Direttiva Specifica**: è fondamentale una nuova direttiva sull'IA sul posto di lavoro per creare un quadro giuridico chiaro, soprattutto dopo che la Commissione ha ritirato la proposta sulla responsabilità civile legata all'IA, lasciando i lavoratori senza tutele adeguate.

➢ Deforestazione: chiesta dal PPE una revisione del regolamento

Un gruppo di eurodeputati di Forza Italia -PPE, ha formalmente chiesto alla Commissione europea di rivedere il regolamento sulla deforestazione. Attraverso due interrogazioni parlamentari, gli esponenti azzurri denunciano una normativa considerata un "mostro burocratico" che penalizza le piccole e medie imprese, minaccia le catene di approvvigionamento e crea distorsioni nel mercato.

Le interrogazioni – su iniziativa dell'eurodeputata Letizia Moratti, affiancata dai colleghi Fulvio Martusciello, Salvatore De Meo, Giusi Princi, Massimiliano Salini e Flavio Tosi – sottolinea come il regolamento imponga obblighi eccessivamente onerosi e uniformi a settori molto diversi tra loro, senza tenere conto delle specificità delle filiere e dei differenti livelli di rischio nei Paesi di origine. Questo approccio penalizza in particolare le PMI, rendendo sproporzionato l'adempimento degli obblighi, in contrasto con gli stessi obiettivi di semplificazione dell'Unione.

Un punto critico sollevato riguarda le palesi incongruenze della norma, che generano concorrenza sleale. Eccellenze italiane come il caffè in chicchi sono incluse nel regolamento, mentre il caffè solubile, prodotto da Paesi terzi con la stessa materia prima, ne è escluso. Questa stortura danneggia i produttori europei, soggetti a vincoli e costi, favorendo l'importazione di prodotti trasformati dall'esterno.

La richiesta alla Commissione è quindi di **chiarire se intenda correggere queste distorsioni,** valutando, ad esempio, l'inclusione del caffè solubile o, in alternativa, l'esclusione totale del caffè dalla normativa.